

# Milano

Objekttyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Hefte des Archäologischen Seminars der Universität Bern**

Band (Jahr): **3 (1996)**

PDF erstellt am: **09.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Milano

### 4. Muse

Il tema del rilievo sul *nr. 81* venne interpretato correttamente già da Heydemann<sup>309</sup>. Si deve, tuttavia, appena a Gabelmann l'attribuzione del frammento ad un sarcofago di fabbrica attica: come ha giustamente osservato lo studioso la forma e la decorazione dei profili permettono una sicura identificazione; dal punto di vista iconografico, invece, mancano confronti diretti<sup>310</sup>. Egli ha riconosciuto nella figura maschile Apollo del 'tipo Liceo', con il volto rilavorato per ricavarne un ritratto privato, databile non più tardi del secondo quarto del III sec. d. C.; nella figura al centro Tersicore, mentre il terzo personaggio, seduto, mancando dell'attributo, non è più identificabile<sup>311</sup>. I personaggi sono disposti uno accanto all'altro, paratatticamente, lasciando visibili ampie zone dello sfondo e non raggiungono in altezza il profilo superiore; l'uso del trapano appare moderato. Queste caratteristiche suggeriscono una datazione anteriore allo 'Stilwandel' e leggermente precedente al frammento nr. 57 di Aquileia con lo stesso tema: la collocazione nel terzo quarto del II sec. d. C. sembra accettabile.

## Parenzo

### 5. Altri miti

#### 5A. Bellerofonte

Il Koch ha suddiviso le rappresentazioni del mito di Bellerofonte in due gruppi: nel primo, composto da sei esemplari, l'eroe è raffigurato armato in atto di domare Pegaso; nel secondo, di soli due pezzi, si vede Bellerofonte con Pegaso presso la fonte di Priene<sup>312</sup>. A quest'ultimo gruppo appartiene il frammento *nr. 82* di Parenzo (*tav. 11 b*).

Il secondo sarcofago con l'episodio di Pegaso alla fonte proviene da Beirut<sup>313</sup> e la composizione, sul lato sinistro della cassa, mostra una corrispondenza notevole: si ritrova la figura del cavallo che si abbevera, paragonabile sia nel movimento delle zampe anteriori che nella resa delle ali, la roccia, le canne e la piccola figura femminile personificazione della fonte stessa. Sarebbe dunque possibile completare il rilievo di Parenzo aggiungendo a

---

<sup>309</sup> H. Heydemann, 3. *HallWPr* 1979, 32 nr. 7.

<sup>310</sup> Gabelmann (1973) 26ss. *tav. 5,2*.

<sup>311</sup> Per l'analisi puntuale delle singole figure si rimanda il lettore direttamente al lavoro di Gabelmann (cfr. sopra nt. 310).

<sup>312</sup> Koch – Sichtermann (1982) 414. Per il sesto esemplare del primo gruppo, costituito dalla raffigurazione su un acroterio di un coperchio a tetto, tuttora non pubblicato, cfr.: H. Sichtermann, in: G. Koch (a cura di), *Grabeskunst der römischen Kaiserzeit* (1993) 51 con nt. 2. Un'analisi puntuale dell'interpretazione della scena presente sui sarcofagi di questo secondo gruppo si deve a H. Sichtermann, *op.cit.*, 54ss.

<sup>313</sup> M. Chéhab, *BMusBeyr* 21, 1968, 46 *tav. 28b*; Koch – Sichtermann (1982) 414 nt. 3; Linant de Bellefonds (1985) 17 nr. 447.